

Il SUNAS ha inviato una nota al Ministro della Salute e alle Regioni e ha avviato una petizione on line

Per una Salute Mentale a responsabilità pubblica: centralità delle persone, adeguatezza delle risorse e dei modelli organizzativi.

FIRMA ANCHE TU !

<http://petizionepubblica.it/pview.aspx?pi=IT82237>

Qui di seguito il testo del documento

Al Ministro della Salute
Ai Presidenti Regioni
Ai Presidenti Pp.Aa.
Presidente Conferenza Stato Regioni

Per una Salute Mentale a responsabilità pubblica: centralità delle persone, adeguatezza delle risorse e dei modelli organizzativi.

Il SUNAS, il Sindacato Professionale degli Assistenti Sociali, da sempre è impegnato per la promozione non solo delle istanze della categoria rappresentata ma anche dei cittadini e delle comunità, attraverso la proposizione e l'attuazione di politiche sociali e sanitarie, servizi ed interventi adeguati, efficaci efficienti, ed appropriati.

È evidente che per perseguire tali obiettivi bisogna poter contare oltre che su risorse, strutture e strumenti adeguati anche sul personale necessario alla realizzazione degli interventi e dei servizi, sia termini quantitativi che qualitativi.

Purtroppo invece, da molti anni, da troppo tempo, assistiamo ad un progressivo taglio delle risorse destinate al welfare e alla sanità che hanno provocato il blocco del turn over del personale, processi di accorpamento e di conseguente sovradimensionamento territoriale degli ambiti organizzativi ed operativi delle aziende sanitarie.

In tale contesto alcune Aree risultano maggiormente colpite, come la Salute Mentale rispetto alla quale condividiamo l'analisi della Società Italiana di Psichiatria Epidemiologica circa la situazione drammatica e di forte criticità che la caratterizza.

Anche noi come assistenti sociali siamo fortemente preoccupati del fatto che a fronte dell'aumento della numerosità dei casi di diagnosi di disturbo psichico nella popolazione, a cui spesso si associano criticità a livello sociale e relazionale, si assiste ad una diminuzione delle risorse disponibili e investite, specificamente quelle umane e professionali che sono fondamentali per poter garantire ai cittadini interventi e servizi adeguati in termini di efficacia, competenza e prossimità, utili a favorire reali percorsi di integrazione e di inclusione sociale.

In particolare si rileva come il numero degli operatori dei profili sociale ed educativo si sia negli anni progressivamente ridotto, tale da risultare insufficiente a rendere disponibili sul territorio nazionale competenze differenti da quelle mediche, necessarie per generare efficaci risposte multidimensionali alle esigenze dei cittadini che ricevono una diagnosi psichiatrica e altresì, garantire una più adeguata ed efficiente integrazione con le diverse realtà istituzionali presenti nel territorio e che, con sempre maggiore frequenza, sono chiamate a integrare l'intervento dei Servizi psichiatrici e a interagire con gli stessi.

Concordiamo pienamente con l'idea che la Salute mentale deve rappresentare "un bene esigibile individuale e collettivo, e condizione per lo sviluppo economico e sociale della comunità".

Ci uniamo alla richiesta "che venga riaffermata con atti concreti la responsabilità pubblica delle politiche per la Salute mentale e sia garantito il diritto dei cittadini a conoscere le condizioni effettive del sistema di cura per la salute mentale nel contesto regionale e nazionale".

Inoltre ci associamo sia alla richiesta rivolta alla Conferenza Unificata Stato-Regioni per l'avvio di un'azione coordinata mirata alla convocazione in tutte le Regioni e Pp.Aa. di Conferenze Regionali della Salute mentale, sia alla richiesta rivolta al Ministero della Salute per la convocazione della Conferenza nazionale della Salute mentale al fine di poter realizzare, in forma pubblica e partecipata, occasioni di confronto, di proposta e di elaborazione, ma anche di rendicontazione sul "reale funzionamento dei sistemi locali per la salute mentale, sui modelli organizzativi adottati, sulle risorse umane ed economiche effettivamente impiegate, del grado di raggiungimento degli obiettivi di Piano Regionale e Nazionale, dei livelli di efficacia ed inclusione sociale conseguiti".

Roma 5.5.2017

La Segreteria Nazionale SUNAS